

Relazione 2003-2004

Relazione sull'attività svolta dall'Ufficio del Garante d'Ateneo nel periodo 23 ottobre 2003 – 31 dicembre 2004.

La presente relazione, resa ai sensi dell'art. 5 del Regolamento approvato con decreto rettorale 7 dicembre 1994, n. 539/202, e successive modificazioni, istitutivo della figura del Garante d'Ateneo, si riferisce al periodo decorrente dalla data di conferimento dell'incarico (23 ottobre 2003), essendo venuto a scadere, per fine mandato, l'analogo incarico già affidato al dott. Renato Tangari.

Premessa

Nel periodo in esame si sono verificate varie problematiche riguardanti, prevalentemente, i rapporti con i docenti e con gli studenti.

Prima di passare all'esame di tali problematiche è da rilevare che, verso la fine dell'anno 2003, è stato eliminato lo "Spazio Aperto – Forum di Alma 2000".

E' venuta, pertanto, a mancare la possibilità di stabilire un colloquio che operava nell'ambito della struttura universitaria e con gli studenti.

Tale sito, che dava un ulteriore prestigio all'immagine dell'Ateneo, consentiva di fornire, informalmente, chiarimenti ai singoli interessati, evitando, più volte, la necessità di ricorrere alla via epistolare.

In conseguenza di ciò, la gran parte delle richieste di chiarimenti o informazioni si è riversata nelle caselle di posta elettronica dell'Ufficio, producendo un intenso lavoro di risposte e-mail, spesso molto simili tra loro nei casi in cui il quesito, di interesse comune, veniva riproposto da numerosi utenti, mentre le richieste prettamente tecniche, o riferite a problematiche personali e specifiche, sono state ritrasmesse alle Strutture deputate.

Si è verificato anche un consistente carteggio informatico, riguardante varie questioni, per la cui soluzione il Garante si è dovuto rivolgere spesso alle Strutture dell'Ateneo e dà atto di avere trovato grande disponibilità e collaborazione da parte dei dirigenti e dei funzionari dei vari Uffici interessati.

Il Garante, per lo svolgimento dei compiti, ha avuto un notevole aiuto dalla Sig.a Gigliola Gamberini, Segretaria dell'Ufficio, nell'affrontare le varie questioni e per rapportarsi nel migliore dei modi alle varie strutture dell'Ateneo.

Premesso quanto sopra, il periodo in esame è stato caratterizzato da alcune problematiche, più ricorrenti, riguardanti:

1. Rapporti con l'Arstud e le relative provvidenze
2. Rapporti con i Docenti

3. Rapporti con le strutture amministrative dell'Università
4. Tasse universitarie

1. Rapporti con l'ARSTUD

Tenuto conto delle istanze rivolte all'Ufficio del Garante nel periodo in esame, il contenzioso tra Studenti e Arstud è risultato inferiore a quello intervenuto negli anni passati.

Si dà atto che l'Azienda ha dimostrato molta disponibilità al fine di risolvere le varie situazioni, cercando di assecondare le necessità degli Studenti più bisognosi e rendendo, tra l'altro, i bandi di più chiara interpretazione e dettagliata esposizione.

2. Rapporti con i Docenti

Sono pervenute, anche nelle vie brevi, lagnanze e proteste da parte di alcuni Studenti in merito al comportamento di taluni Docenti, ritenuti non sempre corretti, specialmente nel corso della preparazione della tesi di laurea.

L'intervento del Garante ha consentito, tra l'altro, di evitare che alcuni studenti dovessero rinviare, ad una sessione successiva, il conseguimento del titolo di studio, con notevole penalizzazione in termini di tempo e di aggravio economico, a causa di una non sempre "felice" programmazione delle date degli appelli rispetto alle scadenze tassative, imposte ai laureandi dalle Segreterie Studenti, per i dovuti controlli documentali.

Peraltro, i Docenti hanno sempre dimostrato una notevole sensibilità al fine di risolvere nel modo migliore le esigenze degli studenti, rappresentate dal Garante.

Da sottolineare la disponibilità dei Presidi delle Facoltà, per la risoluzione di varie problematiche, manifestate a volte da gruppi di studenti delle Facoltà più affollate, quali Lettere e Filosofia, il cui Preside, interessato al riguardo, ha preso a cuore le esigenze degli interessati che, in alcuni casi, si sono trovati in difficoltà, non avendo correttamente interpretato le norme previste.

L'Ufficio del Garante è stato interpellato, altresì, dal Direttore della S.S.I.S., Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario, al fine di trovare una soluzione

per tutelare ed assecondare al meglio le legittime aspirazioni di uno studente disabile, iscritto al 1° anno della Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario, non in grado di frequentare assiduamente le lezioni e di espletare il numero di 1000 ore previste per la relativa attività didattica.

L'Ufficio si è espresso con riferimento alla previsione di cui all'art. 16 della Legge 104/1992, ritenendo che, nel caso rappresentato, fosse opportuno predisporre per lo studente un programma personalizzato, in accordo con i docenti interessati.

Un gruppo di Studenti ha chiesto l'intervento di questo Ufficio per il mancato rimborso totale- previsto nel bando - delle spese sostenute per l'attività integrata di un Master al quale avevano partecipato, pur avendo ricevuto assicurazione dai responsabili del Master stesso circa la gratuità dello stage.

Deve rilevarsi che il Master in questione ha destato notevole interesse da parte degli studenti, ed i docenti, nel lodevole intento di assecondare le loro richieste, hanno consentito che l'attività integrata di 300 ore, prevista dal Master, venisse svolta anche all'estero.

Pertanto, si è incorso, involontariamente, in una spesa superiore ai fondi disponibili, con conseguente difficoltà di provvedere al rimborso delle somme anticipate dai partecipanti.

La questione è stata risolta a seguito del diretto interessamento del Magnifico Rettore, con completa soddisfazione degli studenti che hanno anche riconosciuto la piena validità dell'offerta didattica.

3. Rapporti con le strutture amministrative dell'Università

Dalle copiose lamentele pervenute, si nota, come già per il passato, una grande difficoltà, da parte degli studenti, a conferire nelle vie telefoniche con alcune Segreterie, per cui gli utenti hanno dovuto recarsi personalmente agli sportelli per richiedere informazioni o chiarimenti, a volte assolutamente banali, con pesanti disagi, anche in termini economici oltre che di tempo sottratto allo studio, specialmente per gli studenti non residenti a Bologna o che svolgono attività lavorative.

E' da osservare, peraltro, che non sempre le informazioni telefoniche sono risultate esplicative: un gruppo di studenti, che aveva superato il test per l'ammissione al Corso di Laurea (di durata triennale) in Scienze della Comunicazione, è stato escluso dall'iscrizione per avere inviato alla Segreteria la relativa documentazione oltre i

prescritti termini. Gli interessati hanno imputato tale ritardo ad una non corretta informazione telefonica ricevuta dall'Ufficio dell'Ateneo specificato sul bando, che avrebbe indicato il giorno 15 ottobre 2004 quale termine ultimo per la consegna della documentazione cartacea per l'iscrizione, anziché il 30 settembre.

Pertanto, si suggerisce l'opportunità che alle postazioni telefoniche dedicate alle informazioni venga preposto personale esperto, in possesso di conoscenze interdisciplinari, al fine di evitare che vengano fornite notizie poco esaustive e che possano indurre in erronee interpretazioni.

E' da considerare, certamente, che le difficoltà riscontrate sono spesso da attribuirsi alla carenza di personale in organico alle Segreterie delle Facoltà con elevato numero di studenti iscritti.

Sarebbe opportuno, nei limiti del possibile e nei momenti legati a scadenze importanti, che, in tali strutture, venissero potenziate le postazioni telefoniche dedicate.

Infatti, l'impossibilità di mettersi in contatto con la Segreteria negli orari pubblicizzati o, peggio, trovare la linea inutilmente libera, ha ingenerato negli utenti il radicato convincimento che ciò sia dovuto a disinteresse degli addetti nei loro confronti.

L'Ufficio del Garante, raccogliendo gli sfoghi e cercando di spiegare la reale situazione di sofferenza in cui versano talune strutture, ha fatto spesso da tramite tra le segreterie e gli utenti e spiace che si è dovuto prendere atto di questa diffusa sensazione di scarsa efficienza, che è da ritenere assolutamente ingiusta e ingenerosa nei confronti di persone che si prodigano al massimo, e anche oltre, per offrire il miglior servizio possibile e che prontamente si attivano non appena messi al corrente di qualche problema.

Si auspica che le Autorità Accademiche facciano ogni sforzo possibile per trovare una soluzione, nell'interesse degli studenti e dei dipendenti.

L'Ufficio del Garante è intervenuto in relazione all'elezione dei rappresentanti dei dottorandi di ricerca nel Consiglio di un Dipartimento, a seguito di rimostranze degli interessati, i quali lamentavano che le relative votazioni si erano svolte senza averne avuto preventiva diretta notizia, come previsto dalla lettera e) dell'art. 22 dello Statuto d'Ateneo.

Il Garante ha fatto rilevare ai responsabili del Dipartimento che lo strumento di pubblicità adottato, mediante avviso affisso all'Albo, era da ritenersi incompleto, non

potendo essere privilegiata esclusivamente tale procedura secondo una "prassi consolidata", come sostenuto dal Dipartimento stesso.

A sommo avviso dello scrivente, si osserva, peraltro, che l'esiguo numero degli aventi diritto al voto (una quindicina di persone), non avrebbe creato un significativo aggravio dei carichi di lavoro qualora si fosse deciso, più correttamente, di informare per iscritto ogni singolo elettore.

Un ricercatore confermato della Facoltà di Medicina ha lamentato il mancato riconoscimento di alcuni periodi di servizio svolti presso l'Azienda USL di Imola e, successivamente, presso l'Azienda Ospedaliera S.Orsola-Malpighi, facendo presente che tale soluzione di continuità ha comportato un'interruzione della propria carriera, con conseguente trattamento economico di neo assunto e corresponsione di un incarico di dirigente con meno di cinque anni di servizio.

Purtroppo, ogni intervento di quest'Ufficio si è rivelato infruttuoso, atteso che l'Azienda Ospedaliera ha dichiarato che il mancato riconoscimento della continuità nello svolgimento dell'attività istituzionale da parte dell'interessata non deve essere attribuito ad un comportamento dell'Azienda improntato a mera discrezionalità, ma discende da norme contrattuali, applicabili, nel caso in esame, anche al personale universitario che svolge l'attività assistenziale.

Pertanto, l'Azienda, pur prendendo atto delle osservazioni del Garante e dell'Amministrazione, ha fatto presente di non poter accogliere le richieste di quest'Ufficio.

Alcuni assegnisti di ricerca hanno lamentato il ritardo nel pagamento del relativo compenso, facendo presente che tale compenso viene corrisposto, sovente, nel mese successivo a quello di riferimento.

Hanno, inoltre, rappresentato che i mandati di pagamento sono emessi senza alcuna indicazione della data di valuta, e che tale data, apposta sui bonifici bancari risulta posticipata rispetto a quella del pagamento dell'assegno.

Tali lamentele, rivolte all'Ufficio del Garante, hanno determinato un ingiustificato risentimento da parte della Segretaria di Dipartimento interessata nei confronti degli assegnisti di ricerca.

Questo Ufficio, sembrando giustificate le lamentele rappresentate, ha chiesto al Responsabile del Centro di Ricerca interessato chiarimenti in ordine ai disguidi lamentati, non mancando di rilevare l'infondatezza del risentimento manifestato della Segretaria nella considerazione che l'Ufficio del Garante può essere adito da chiunque si ritenga leso nei propri diritti.

4. Tasse universitarie

Per quanto concerne il settore delle tasse, il relativo aumento ha formato oggetto di numerose proteste e lamentele, pervenute in gran parte per la via telefonica da genitori e studenti, i quali hanno ritenuto eccessivi gli importi richiesti.

Molto spesso gli utenti hanno preso coscienza di tali aumenti solo nel momento del pagamento della seconda rata delle tasse, per cui, in quella occasione, hanno fatto pervenire anche istanze dirette a conoscere i motivi degli importi richiesti.

Rimostranze sono pervenute in relazione all'importo dell'indennità di mora, applicata anche per pagamenti effettuati con un solo giorno di ritardo, causati, a volte, dalla circostanza che i bollettini di pagamento sono giunti a destinazione dopo la scadenza del termine.

A seguito delle numerose proteste ricevute, ho ritenuto opportuno informare nelle vie brevi gli Organi accademici competenti, richiamando la loro attenzione sui disguidi verificatisi, che non hanno consentito agli studenti di provvedere ai necessari adempimenti.

Va aggiunto, inoltre, che gli studenti che si rivolgevano alle Segreterie per conoscere l'entità della seconda rata da pagare nella nuova misura prevista, non sempre ricevevano da tali Uffici un'adeguata informazione.

A partire dal mese di luglio 2004, l'Ufficio ha dovuto far fronte ad una mole rilevante di richieste da parte di studenti, manifestate anche nelle vie telefoniche e, soprattutto, per posta elettronica, i quali esprimevano il proprio disagio per il mancato riconoscimento della qualifica accademica di "Dottore" ai laureati triennali (o di primo livello).

Gli stessi si ritenevano lesi nelle proprie aspettative – in quanto convinti che il valore legale del loro titolo di studio fosse identico a quello rilasciato precedentemente alla riforma - e discriminati, rispetto a coloro che avevano conseguito la laurea triennale nelle sessioni precedenti, in virtù di alcune difformità nella formula della proclamazione, tra facoltà diverse o, addirittura, tra corsi di laurea della medesima Facoltà.

Nella Facoltà di Economia era corsa voce che tale modifica fosse dovuta ad una determinazione del Senato Accademico di questo Ateneo, assunta nei mesi di maggio o giugno, e si era diffuso il convincimento che solo l'Ateneo di Bologna, nella sua autonomia, avesse assunto questo atteggiamento restrittivo.

In conseguenza di ciò, interi corsi di laurea, dalle matricole ai laureandi, hanno preso contatto con l'Ufficio, attraverso tutte le modalità disponibili, per prendere visione del fantomatico documento oppure essere rassicurati ed informati della reale situazione.

Pertanto, quest'Ufficio è intervenuto facendo richiamo a quanto, in un primo momento, fatto presente dal M.I.U.R. con nota del 5.4.2004, con la quale si riteneva che il titolo di Dottore dovesse spettare solo ai laureati specialistici, con esclusione dei laureati triennali.

La questione risulta definitivamente risolta con il decreto ministeriale del 22 ottobre 2004, n. 204, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12/11/2004, secondo cui il titolo di "Dottore" spetta anche a coloro che conseguono la laurea breve.

L'Ufficio si è attivato per comunicare tale indirizzo agli interessati, che hanno continuato a fare pervenire richieste al riguardo.

Devo, infine, rilevare che la componente universitaria più debole è costituita dagli Studenti, i quali non sempre ricevono le dovute attenzioni.

Non sempre i giovani trovano adeguate risposte dai docenti e dall'apparato amministrativo, con conseguenti riflessi di sfiducia negli studenti stessi che, alle prese con problemi di alloggio ed economici, si trovano ad affrontare notevoli difficoltà nel proseguimento degli studi.

E' auspicabile che il mondo universitario (docenti ed apparato amministrativo) nei rapporti con i giovani dimostri ogni possibile disponibilità e sensibilità affinché l'esperienza universitaria lasci negli stessi studenti un gratificante ricordo.

Bologna, 31 gennaio 2005
Alfonso Nicodemo

Istanze formalizzate (23 ottobre 2003 – 31 dicembre 2004)

Studenti

Problema	Istanze singole	Istanze di gruppo
Didattica in genere	24	2
Barriere architettoniche	1	-
Normativo	8	-
Amministrativo vario	19	1
Tasse: rimborsi, pagamenti	11	-
Trasferimenti	8	-
Diritto allo Studio/Arstud	22	1
Varie	12	-

Personale docente e ricercatori

Problema	Istanze singole	Istanze di gruppo
Amministrativo	4	-
Normativo	2	-
Disagio ambientale	2	-

Personale tecnico e amministrativo

Problema	Istanze singole	Istanze di gruppo
Amministrativo	1	-
Varie	1	-